



**Rassegna**

**Stampa**

MERCOLEDÌ

02 AGOSTO

2017

**MARTINA** ARRIVA DA PADOVA PER SOCCORRERE LA MADRE 83 ENNE E SCOPRE UNA REALTÀ

## «A casa nostra ci sono professionisti eccellenti nel campo Chirurgia»

● **MARTINA.** "Non credevo che all'ospedale di Martina potessimo vantare una Chirurgia di eccellenza e invece ho vissuto un'esperienza a livello dei più rinomati centri del Nord, dove vivo da ormai più da 30 anni. A Padova faccio l'impiegato e vivo con la famiglia". Sente il bisogno di raccontare la storia di sua madre che a 83 anni è arrivata in condizioni gravissime il 26 luglio e da ieri sera è potuta tornare a casa dopo un intervento chirurgico, condotto dall'equipe diretta da Massimo Bonfantino, da un mese alla direzione del reparto di Chirurgia. "Un intervento di neoplasia del retto con la tecnica laparoscopica, che mi ha sorpreso positivamente e mi ha fatto riflettere sulla necessità di far conoscere e divulgare la buona sanità, quella dell'eccellenza che mi rassicura perché anche a casa nostra possiamo



**RICONOSCIMENTO** L'ospedale di Martina

vantare professionisti importanti". Dopo 30 anni vissuti al Nord l'impatto con il livello di eccellenza dell'ospedale Valle d'Itria sembra fargli ricredere sul divario tra Nord e Sud. Proprio d'estate, quando le ferie fanno paura nei servizi pubblici. Con un pizzico di nostalgia riafferma Martina che ha lasciato per motivi di lavoro e frequentato solo per venire a trovare la famiglia d'origine. E prima di ripartire per Padova può portarsi anche un pizzico di orgoglio... sanitario. *[p.d'arc.]*

MANDURIA LA DECISIONE DELL'ASL

## Donazione sangue la protesta Avis

«Errato ridurre l'orario in ospedale»

● **MANDURIA.** «L'Avis di Manduria stamattina è stata informata dall'Asl di Taranto che, per mancanza di personale, nel mese di agosto si potrà donare il sangue presso l'ospedale di Manduria soltanto nei giorni di martedì e di giovedì, dalle ore 8 alle ore 10, e che il servizio emoteca resterà chiuso dal 14 al 20 agosto». Comincia così una nota nella quale l'Avis polemizza sulla decisione. Ricordando che «sono, invece, confermate le raccolte straordinarie già in programma per il 2 agosto a Torre Colimena con l'autoemoteca dalle 16.30 alle 21, il 5 agosto a San Pietro in Bevagna con l'autoemoteca dalle 16.30 alle 21 e domenica 6 agosto al terzo piano dello Ospedale di Manduria dalle 8 alle 12», i volontari Avis esprimono il loro «disappunto in merito alla riduzione dei giorni di apertura del servizio emoteca, considerando i numerosi appelli diffusi sia a livello nazionale che territoriale per l'emergenza sangue registrata in questo periodo estivo».

«Oltretutto riteniamo - prosegue la nota Avis - che una compressione degli orari dedicati alla donazione del sangue arrecherà un disagio ai nostri donatori - da sempre disponibili a rispondere concretamente ad ogni emergenza - la cui responsabilità è imputabile unicamente ad un disservizio dell'Asl».

«Noi volontari dell'Avis di Manduria, in ogni caso, anche di fronte a questi ostacoli burocratici, continueremo - conclude la nota - ad adoperarci a diffondere la cultura della donazione tra i nostri concittadini».

TARANTO - «È una beffa per una città che chiede la valorizzazione delle eccellenze del nostro ospedale». È solo una delle considerazioni contenute nella lettera aperta del Movimento politico Idealista, indirizzata alla Direzione Generale dell'Asl di Taranto. Lo scorso marzo Idealista aveva incontrato a Taranto il Direttore Generale della Asl, Stefano Rossi, e il Direttore Medico del presidio ospedaliero Valle d'Itria, Gianfranco Malagnino. «In quell'occasione venne dato ascolto alle nostre istanze - si legge nella missiva - a tutela della struttura ospedaliera di Martina Franca. In quella stessa occasione, alla direzione sanitaria, avevamo rimarcato la necessità di valorizzare le eccellenze mediche e di tutte quelle persone che, con abnegazione e sacrificio, svolgono il lavoro a cui sono chiamati quotidianamente, secondo il principio della meritocrazia.

Il caso sollevato da Idealista. Ecco la lettera indirizzata all'Asl

## Medicina Generale, "vince" il secondo classificato

Avevamo parlato anche di questo nel corso dell'incontro con la Asl, la quale aveva dato ampie rassicurazioni, circa la condivisione di questo principio guida. Così però non è stato ed è stata affidata la Direzione della Chirurgia Generale al secondo classificato, nonostante ci sia un vincitore di concorso pubblico».

Per Idealista si tratta di «una beffa per una città che chiede la valorizzazione delle eccellenze del nostro ospedale, delle sue risorse umane, delle



La sede dell'Asl di Taranto

sue professionalità, dei suoi reparti e delle sue strutture. Chiediamo a chi di competenza di vigilare sulle procedure e siamo pronti ad ascoltare le giustificazioni di tale scelta dalla Direzione della Asl e dal Presidente Michele Emiliano, titolare della delega alla Sanità nella Regione Puglia. Vogliamo sapere perché viene affidata la direzione di un reparto al secondo classificato, cosa ha fatto maturare questa scelta e soprattutto approfondiremo la legittimità di tale procedura».



# I NODI DELL'ACCIAIO

## UN NUOVO PASSAGGIO

### IL DECRETO

Il Dpcm arriverà il 30 settembre. Se a quella data Am InvestCo non fosse ancora subentrato, cominceranno i commissari

# L'impegno di Mittal: in 36 mesi parchi minerali Ilva coperti

E' nella nuova domanda di Aia presentata al ministero Ambiente Il 5 settembre si chiudono i termini per avanzare le osservazioni

● Si avvia il cammino della nuova Autorizzazione ambientale dell'Ilva di Taranto dopo che Am InvestCo Italy ha sottoscritto il contratto con l'amministrazione straordinaria dell'azienda siderurgica. L'elemento più importante è l'anticipazione dei tempi per la copertura dei parchi minerali. Sono fissati in 36 mesi dalla data «in cui Am InvestCo subentrerà nella gestione del sito» si legge nella domanda avanzata al ministero dell'Ambiente. In altri termini, tra fine 2020 e inizio del 2021, calcolando che Am InvestCo Italy prenda possesso operativo dell'Ilva a fine anno o, tutt'al più, all'inizio del prossimo. Ieri lo stesso ministero dell'Ambiente ha pubblicato sul sito «la domanda Aia dei nuovi interventi di modifica del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con Dpcm 14 marzo 2014 nonché di ogni altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio degli impianti presentata da Am InvestCo Italy». Quest'ultima è la società formata da Arcelor Mittal (85 per cento) e da Marcegaglia (15 per cento) e subentrerà alla gestione commissariale. A Minambiente gli ultimi documenti e i relativi aggiornamenti sono pervenuti da Am InvestCo Italy il 31 luglio e integrano la domanda presentata il 5 luglio. Adesso parte la consultazione da parte dei soggetti interessati. La scadenza per presentare le osservazioni è fissata al prossimo 5 settembre. L'intera procedura dovrà concludersi con un nuovo Dpcm entro il 30 settembre prossimo.

Nell'offerta fatta ai commissari, Am InvestCo mette sul piatto 1,1 miliardi di investimenti ambientali, 1,3 di investimenti industriali, 1,8 miliardi per l'acquisizione dell'azienda (ma si parte con un fitto calcolato in 180 milioni annui a rate trimestrali) e 10mila occupati per tutta la vigenza del piano, ovvero sino al 2023 (ma su questo è in corso una trattativa sindacale, nuovo incontro al Mise il 13 settembre).

La documentazione per la nuova Aia è corposa: è fatta da alcune parti generali



IN MUNICIPIO I Mittal con il sindaco

più 27 allegati. Nell'allegato A, c'è una mappa riassuntiva degli interventi e si specifica che la legge 19 del 2017 «ha stabilito la proroga in via generale, al 23 agosto 2013, della scadenza dei termini finali di adempimento di tutte le prescrizioni dell'Aia di Taranto. Tuttavia - si specifica -, laddove l'autorità competente dovesse ritenere che la proroga non sia già stata disposta ma solo consentita dalle citate disposizioni normative, si chiede il differimento dei termini previsti dall'Aia di Taranto».

Ma quali sono i tempi di esecuzione delle varie opere? Molte sono collocate alla scadenza fissata, ovvero agosto 2023. Le anticipazioni riguardano il parco minerale e quello fossile, con 36 mesi di lavori, precisando che «i nastri trasportatori presenti nell'area dove saranno realizzati gli edifici», si intende la copertura appunto, «non verranno coperti». A dicembre 2018, invece, si completeranno il piano di ripristino ambientale di gestione dei rifiuti, la rimozione dei fanghi dai canali, la bonifica delle aree (sequestrate dalla Magistra-

tura) dove sono state accatastate le traversine dismesse della rete ferroviaria interna e dei pneumatici fuori uso. A fine 2020 è poi previsto l'adeguamento ai limiti normativi per le sostanze pericolose degli scarichi degli impianti produttivi. Fissato all'1 luglio 2021 l'intervento relativo alle aree di stabilimento da impermeabilizzare: Gestione rifiuti ferrosi, Servizio discariche, Impianto recupero ferrosi.

Altre date: fine 2018 la chiusura completa degli edifici - attualmente risultano chiusi 13 dei 19 previsti - e maggio 2020 dei nastri trasportatori. Alla data del 23 agosto 2013 sono invece collocate la rimozione dell'amianto presente nel siderurgico e la copertura del parco calcareo. Si chiede poi il via libera su un progetto alternativo per i parchi minori (Omo, Agglomerato Nord e Sud e Loppa): non più la copertura ma «il confinamento su tutti i lati dei parchi mediante l'installazione di barriere frangivento», «il mantenimento dei sistemi attualmente in essere di bagnatura dei cumuli», «l'impermeabilizzazione delle superfici del parco». Anche per questi interventi la data finale è agosto 2023.

Quasi tutti gli interventi sono a carico di Am InvestCo Italy eccetto la chiusura delle discariche ex cava Due Mari ed ex cava Cementir che, insieme ad altri interventi di messa in sicurezza permanente delle discariche, sono a carico dell'amministrazione straordinaria di Ilva. La gestione dei materiali fanghi di acciaieria, fanghi di altoforno e polverino di altoforno saranno invece in carico alle due parti «secondo le porzioni di rispettiva competenza».

I commissari Ilva, Gnudi, Carrubba e Laghi, a decorrere dalla data di approvazione del nuovo Dpcm «e sino alla data di avveramento delle condizioni sospensive apposte al contratto» (accordo sindacale sulla forza lavoro e parere favorevole dell'Antitrust europeo), daranno il via agli interventi previsti «entro i limiti delle risorse disponibili, fermi gli obblighi retributivi da parte di AmI».

(domenico palmioti)



AL MISE La trattativa tra Am InvestCo Italy e i sindacati

### NUOVA TENSIONE IN FABBRICA

## La Fiom Cgil si disimpegna dal protocollo sicurezza «L'Ilva non rispetta l'accordo»

● «Ritenendo disattesi da parte di Ilva gli obiettivi previsti dal protocollo d'intesa», la Fiom Cgil «recide in maniera unilaterale la sottoscrizione dell'accordo intraprendendo ulteriori percorsi affinché Ilva garantisca la tutela della salute, sicurezza ed ambiente». E' la stessa Fiom ad annunciarlo. Per il sindacato metalmeccanico, «nonostante l'impegno comune espresso nel protocollo d'intesa in tema di sicurezza, salute e ambiente, siglato in data 29 settembre 2016 da Ilva e organizzazioni sindacali», l'azienda, si afferma, «continua a non adottare tutte le misure necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente». Per la Fiom, infatti, «si verificano infatti numerosi episodi causati da una non idonea attività di manutenzione straordinaria e ordinaria tesa a ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti e delle attrezzature di lavoro, permangono le problematiche relative all'approvvigionamento di materiale di ricambio, non sempre sono rispettati i piani di miglioramento previsti dal documento di valutazione dei rischi per la gestione del rischio residuo a cui i lavoratori sono esposti».

Inoltre, rileva la Fiom Cgil, «in questi giorni si sono verificati "near miss" (quasi infortuni) che, solo per circostanze fortuite, non hanno causato danni al personale. Nello specifico il 29 luglio in acciaieria 1 si è verificata la rottura del carro che trasportava una siviera piena di acciaio, nonostante il convertitore sia ripartito soltanto da un mese». E il 30 luglio in acciaieria 2 «a causa della rottura di un carro siviera, non è stato possibile effettuare lo spillaggio di acciaio dal convertitore n. 3. Inoltre, a causa della mancata manutenzione dei rulli, gli addetti tagli ed evacuazione - colata continua 4 - sono impossibilitati a svolgere le attività nel rispetto di quanto previsto dalle pratiche operative» denuncia la Fiom. Per la quale «permane l'atteggiamento di chiusura da parte dei vertici Ilva nei confronti delle organizzazioni sindacali a seguito della segnalazione di problematiche relative alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori». In questo modo, per il sindacato, non è garantito «il clima di collaborazione tra le parti riportato nel secondo protocollo d'intesa». Infine, «contrariamente a quanto stabilito dal protocollo, non sono mai state convocate le organizzazioni sindacali per verificare l'attuazione delle prescrizioni previste dall'Aia».

### IL GOVERNO QUESTIONI AMBIENTALI E PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

## Il sindaco oggi da Galletti e domani De Vincenti al porto e in Prefettura

● Il giorno dopo la pubblicazione sul sito del ministero dell'Ambiente della nuova domanda di Aia presentata dalla società Am InvestCo Italy, il nuovo sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, incontra il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. L'incontro avverrà oggi a Roma, al ministero, e si inserisce nel quadro dei contatti istituzionali stabiliti dal sindaco con i ministri più interessati alle questioni che riguardano Taranto. Nei giorni scorsi, infatti, Melucci ha incontrato i ministri allo Sviluppo economico, Carlo Calenda - presente anche il vice ministro Teresa Bellanova -, e alla Difesa, Roberta Pinotti. Con Galletti è presumibile che si faccia il punto sull'Aia Ilva, considerato che le osservazioni dei soggetti

interessati andranno presentate entro il 5 settembre prossimo, e tra questi c'è il Comune di Taranto, ma anche sulla bonifica dell'area esterna all'acciaieria. Compito, questo, del quale è investito il commissario Vera Corbelli, nei giorni scorsi riconfermata nell'incarico con un provvedimento del sottosegretario alla presidenza Maria Elena Boschi.

E un altro ministro sarà a Taranto domani. Si tratta di Claudio De Vincenti, responsabile del Mezzogiorno, che alle 16 inaugurerà nel porto il completamento della banchina del polisettoriale dopo i lavori di ammodernamento e un'ora dopo sarà in Prefettura per il protocollo della legalità che sovrintenderà alle opere del Contratto di sviluppo.

## Ona: ci segnalano nuovi casi di mesotelioma in acciaieria

Mancarelli: positiva l'anticipazione dell'Aia nella fabbrica

● «Con la pubblicazione della nuova domanda Aia da parte di Mittal si chiariscono maggiormente le reali intenzioni di questa cordata aggiudicataria. La riduzione dei tempi previsti per gli interventi ambientali contenuta in questa richiesta non può che essere salutata positivamente. Ora vanno lette e valutate tutte le schede affinché entro il 5 settembre gli enti e le associazioni, nonché i portatori di interesse, possano dare il proprio contributo affinché non si perda altro tempo. Forse finalmente siamo ad un punto di svolta». Lo dichiara Giampiero Mancarelli, dell'assemblea nazionale del Pd ed ex assessore all'Ambiente della Provincia di Taranto, commentando la pubblicazione sul sito del ministero della domanda avanzata da Am InvestCo Italy (si veda altro servizio in questa stessa pagina).

E intanto in materia ambientale e di tutela della salute sui luoghi di lavoro, l'Osservatorio nazionale sull'amianto (Ona) rende noto che «continua a ricevere segna-

lazioni di nuovi casi di mesotelioma per cittadini e lavoratori tarantini, impiegati direttamente o nelle ditte dell'indotto dell'Ilva di Taranto» e quindi chiede che la Regione Puglia, le Asl, e le autorità sanitarie competenti, a tutti i livelli, «realizzino uno studio di coorte che tenga conto delle diverse attività professionali e per quelli di Ilva dei diversi reparti di impiego». In altri termini il dato epidemiologico - evidenzia l'Ona - «deve essere attinto tenendo conto dei diversi reparti di Ilva e non deve essere limitato ai soli mesoteliomi». «Inutile - prosegue la nota - una statistica nella quale siano ricompresi anche gli impiegati, perché è chiaro che, considerandoli, vengono abbattute le percentuali e i dati dei reparti in cui vi è l'epidemia, che sono quelli operativi».

«Non solo - sottolinea Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto - il mesotelioma, ma anche tumori polmonari, alla laringe, faringe, esofago, fe-



SOS AMBIENTE Amianto, denuncia Ona

gato, colon e perfino all'ovaio e per non parlare dell'asbestosi, placche pleuriche ed ispessimenti pleurici e le complicazioni cardio-vascolari per l'amianto, ma occorre tener conto anche dei metalli pesanti (la cui contaminazione provoca il Parkinson e l'Alzheimer), e anche di altri cancerogeni, che provocano altri canceri». «Purtroppo - evidenzia ancora Bonanni - non c'è uno studio di coorte, ed è questa la prima cosa da fare, oltre che naturalmente uno screening sanitario di tutta la cittadinanza di Taranto e la creazione di un polo oncologico di riferimento per le patologie asbesto correlate».



Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato sul sito tutta la documentazione. Osservazioni entro il 5 settembre

## Am Investco chiede la nuova Aia I tempi si riducono

*La copertura dei parchi primari entro 36 mesi dall'aggiudicazione*



sono di 36 mesi dalla data in cui Am Investco subentrerà nella gestione del sito, salvo modifiche richieste da terzi o dettate da circostanze impreviste o necessità di ulteriori permessi o autorizzazioni.

Un altro macrointervento riguarderà le aree da impermeabilizzare (area Grf - gestione rifiuti ferrosi, area Sea - servizio discariche, area Irf - impianto recupero ferrosi). Fino alla data in cui Am Investco subentrerà nella gestione dell'installazione, Ilva procederà all'attuazione della prescrizione già prevista dall'Aia in corso che prevede l'impermeabilizzazione delle superfici, la raccolta delle acque meteoriche, di bagnatura, di raffreddamento e il trattamento in idoneo impianto di depurazione. A valle del subentro nella gestione dell'installazione, ArcelorMittal provvederà alla finalizzazione dell'intervento secondo il medesimo progetto: nel corso delle visite effettuate presso lo stabilimento di Taranto a seguito dell'aggiudicazione, la cordata "ha verificato la presenza di un cumulo di 2,5 milioni di tonnellate di scorie di acciaieria in area Irf che deve essere deferrizzato e rimosso ai fini di recupero ambientale nella cava Mater Graiae. L'attuazione della prescrizione, a causa delle attività produttive di rimozione del cumulo (non previste dalla medesima prescrizione), necessita della tempistica tecnica descritta nel cronoprogramma e, di conseguenza, di una proroga del termine finale al 1 luglio 2021".

Altri interventi riguardano cokerie - per esempio l'installazione dei filtri a manica ai cammini di cokerizzazione entro il 2023 - piano rifiuti, nastri trasportatori, altiforni e altre aree per un totale di 46 prescrizioni e 27 allegati con ulteriori schede. Le osservazioni di associazioni e pubblico devono essere presentate esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo di posta elettronica: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it.

### L'allarme

«Mesotelioma servono studi di coorte»

● L'Osservatorio Nazionale sull'Amianto rende noto che «continua a ricevere segnalazioni di nuovi casi di mesotelioma per cittadini e lavoratori tarantini, impiegati direttamente o nelle ditte dell'indotto dell'Ilva di Taranto» e quindi chiede che la Regione Puglia, le Asl, e le Autorità Sanitarie competenti, a tutti i livelli, «realizzino uno studio di coorte che tenga conto delle diverse attività professionali, e per quelli di Ilva dei diversi reparti di impiego». In altri termini il dato epidemiologico - si evidenzia - «deve essere attento tenendo conto dei diversi reparti di Ilva e non deve essere limitato ai soli mesoteliomi. Inutile una statistica nella quale siano ricompresi anche gli impiegati, perché è chiaro che considerandoli, vengono abbattute le percentuali e i dati dei reparti in cui vi è l'epidemia, che sono quelli operativi». «Non solo - sottolinea Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto - il mesotelioma, ma anche tumori polmonari, alla laringe, faringe, esofago, fegato, colon e perfino all'ovaio e per non parlare dell'asbestosi, placche pleuriche ed ispessimenti pleurici e le complicazioni cardio-vascolari per l'amianto, ma occorre tener conto anche dei metalli pesanti (la cui contaminazione provoca il Parkinson e l'Alzheimer), e anche di altri cancerogeni, che provocano altri cancri».

di Alessio PIGNATELLI

Realizzazione delle coperture del Parco Minerale e del Parco Fossile in 36 mesi dalla data in cui Am Investco subentrerà nella gestione dell'Ilva. Quindi, presumibilmente e se la procedura di aggiudicazione non avrà intoppi, entro fine 2020 dovrebbe essere completata uno dei progetti cardine della nuova Autorizzazione integrata ambientale.

È il nucleo, il simbolo, il segnale del nuovo corso targato ArcelorMittal. Ieri, ufficialmente, è apparsa sul sito del ministero dell'Ambiente la domanda di Aia come previsto da bando. Si tratta della richiesta di autorizzazione a nuovi interventi e alla modifica del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con Dpcm 14 marzo 2014, nonché di ogni altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio degli impianti, presentata da Am Investco Italy: è

disponibile per la consultazione del pubblico ai fini dell'acquisizione di eventuali osservazioni da presentare entro il 5 settembre 2017 in coerenza con la previsione normativa. Successivamente il ministero avrà ulteriori 15 giorni per ratificare il parere degli esperti e formalizzare la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale entro il 30 settembre.

Un corposo faldone da decine e decine di pagine. Allegati, sub allegati e schede informative per un lavoro mastodontico e molte opere in cui ricopre un particolare significato la copertura dei parchi. Come detto, la cordata a guida Mittal "procederà alla realizzazione delle coperture del Parco Minerale e del Parco Fossile nonché alla realizzazione della raccolta separata delle acque di prima pioggia e al relativo trattamento in idoneo impianto di depurazione in coerenza con il progetto approvato in capo ad Ilva con decreto ministeriale 31 del 24 febbraio 2015".

Am Investco chiede pertanto di essere espressamente autorizzata a procedere all'attuazione in coerenza con il suddetto progetto. Si precisa che, alla luce dell'obbligo di realizzare la copertura del Parco Minerale e del Parco Fossile, "i nastri trasportatori presenti nell'area dove saranno realizzati gli edifici

non verranno coperti. Inoltre, per quanto riguarda i nastri esterni all'area della copertura da realizzare ma comunque ricadenti nell'area del Parco Minerale e del Parco Fossile, tali nastri saranno coperti secondo la tempistica prevista per l'intervento di copertura dei parchi medesimi". I termini previsti

**MANCARELLI**

«Buona notizia, ora valutare tutte le schede»



Giampiero Mancarelli

● «Con la pubblicazione della nuova domanda Aia da parte di Mittal si chiariscono maggiormente le reali intenzioni di questa cordata aggiudicataria - è il commento di Giampiero Mancarelli, componente del coordinamento provinciale del Pd -. La riduzione dei tempi previsti per gli interventi ambientali contenuta in questa richiesta non può che essere salutata positivamente. Ora vanno lette e valutate tutte le schede affinché entro il 5 settembre gli enti e le associazioni nonché i portatori di interesse possano dare il proprio contributo affinché non si perda altro tempo. Forse, finalmente siamo ad un punto di svolta».

**L'INCONTRO**

La Fiom ha garantito la propria presenza a Bari. Fim e Uilm irritati con il Governatore di Puglia

## Vertice su Ilva con Emiliano, sindacati spaccati

● Una settimana fa, esattamente mercoledì 26 luglio, ci si era lasciati con dichiarazioni al vetriolo e una forte vena polemica. Ma con una promessa: i sindacati metalmeccanici avrebbero risposto presente all'incontro con il presidente della Regione, Michele Emiliano, nonostante la sua assenza al consiglio di fabbrica. La riunione si terrà oggi a mezzogiorno a Bari ma di certo ci sarà la Fiom. Sulla presenza di Fim e Uilm, nonostante tentativi di appianare le divergenze, ci sono grossissimi punti interrogativi.

Il problema sarebbe sorto in seguito al consiglio di fabbrica. L'assenza di Emiliano ha fatto storcere il naso a tanti e Fim e Uilm avrebbero preferito rinviare il summit a tempi meno burrascosi. A mezzogiorno in Regione ci saranno quindi i rappresentanti della Fiom, Emiliano, il presidente della task force regionale sulle crisi occupazionali, Leo Caroli e il neoassessore allo Sviluppo economico, Michele Mazzarano. Sarà un faccia a faccia per confrontarsi su diversi temi, magari anche quelli più tecnici. Non è affatto un mistero l'endorsement del governatore nei confronti di Acciaitalia

### Assenza

Il presidente della Regione non partecipò il 26 al consiglio di fabbrica

quando ancora i commissari non avevano premiato la cordata Am Investco Italy. Emiliano ha da sempre optato per coloro che inserivano nel pacchetto la cosiddetta decarbonizzazione.

Allo stato attuale, ArcelorMittal - capofila della cordata

aggiudicatrice - ha messo da parte questa opzione ritenendola troppo dispendiosa e poco performante. Su queste vedute, le tute blu si sono detti disponibili a un confronto tecnico e probabilmente oggi si toccherà questo tema. Non potrà mancare l'argomento principale che è la piattaforma rivendicativa presentata al consiglio di fabbrica aperto alle istituzioni tenutosi in prefettura la scorsa settimana: "Insieme per riprenderci il futuro" ha l'obiettivo di mettere al centro le questioni ambientale, sanitaria e occupazionale costituendo anche a Taranto il cosiddetto fronte popolare tra mondo del lavoro e cittadinanza.

Cinque i punti principali: piano ambientale, piano industriale, piano occupazionale, emergenza amianto e bonifiche. Il piano occupazionale, per esempio, «deve necessariamente stabilire un punto imprescindibile per garantire il prosieguo della trattativa: nessun licenziamento, dato che la città ed il territorio tarantino hanno già pagato negli anni a caro prezzo la presenza della fabbrica, e pagare anche il conto della perdita di posti di lavoro non sarebbe tollerabile. In tutto questo non trascuriamo le migliaia di lavoratori delle ditte

te di appalto e indotto che vivono con ancora più drammaticità la vertenza Ilva dal suo inizio».

Infine, ieri la Fiom di Taranto ha comunicato la disdetta in maniera unilaterale del secondo Protocollo d'Intesa firmato il 29 settembre 2016 sulla sicurezza ritenendo disattesi da parte di Ilva gli obiettivi previsti dall'accordo. Il sindacato ha spiegato che l'azienda, nonostante l'impegno comune espresso nel protocollo d'intesa, «continua a non adottare tutte le misure necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Si verificano infatti numerosi episodi causati da una non idonea attività di manutenzione straordinaria e ordinaria tesa a ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti e delle attrezzature di lavoro, permangono le problematiche relative all'approvvigionamento di materiale di ricambio, non sempre sono rispettati i piani di miglioramento previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione del rischio residuo a cui i lavoratori sono esposti». Per questi motivi, la Fiom intraprenderà nuovi percorsi con Ilva affinché siano garantite sicurezza e salute sul posto di lavoro.

A.Pig.

**Il caso Taranto.** Dalla cordata Arcelor-Marcegaglia richiesta un'altra autorizzazione - Copertura dei parchi minerali entro 36 mesi dal subentro

## Ilva, Am Investco accelera sulla nuova Aia

PUGLIA

**Domenico Palmiotti**  
TARANTO

Am Investco Italy, la società di Arcelor Mittal e Marcegaglia che ha acquisito l'Ilva dall'amministrazione straordinaria, punta a coprire i parchi minerali entro 36 mesi dalla data in cui subentrerà nella gestione del siderurgico di Taranto. È quanto specifica

nella domanda per la nuova Aia (Autorizzazione integrata ambientale) al ministero dell'Ambiente. L'istanza è stata fatta il 5 luglio, ma l'altro ieri al ministero sono giunte le ultime integrazioni e ieri il dicastero ha pubblicato tutto sul sito. Adesso si apre la fase di consultazione pubblica: c'è tempo sino al 5 settembre per le osservazioni. Il tutto poi si chiuderà il 30 settembre con un Dpcm che sancirà la nuova Aia Ilva.

Gran parte delle prescrizioni ambientali saranno portate a

conclusione entro il limite fissato dalla legge 19/2017, cioè il 23 agosto 2023. Ci sono però delle anticipazioni e fra queste la più importante è appunto quella relativa alla copertura dei parchi minerali, già inserita nell'Aia Ilva di ottobre 2012. Am Investco Italy (85% Arcelor Mittal, 15 Marcegaglia) ha accettato il progetto messo in cantiere dalla gestione commissariale (fu l'ex commissario Enrico Bondi a occuparsene per primo) e quindi, calcolando i 36 mesi di intervento e un subentro di Am

Investco Italy a fine 2017, a fine 2020 i parchi primari dovrebbero essere coperti e non provocare più lo spolverio sulla città nelle giornate di vento.

Nella nuova Aia, però, ci sono interventi che la società punta a concludere già al termine del 2018: si tratta della chiusura completa degli edifici - attualmente ne sono stati chiusi 13 su 19, anche qui si tratta di una misura antipollveri -, del piano di ripristino ambientale di gestione dei rifiuti, della rimozione dei fanghi dai ca-

nali, della bonifica delle aree (sequestrate dalla Magistratura) dove sono le traversine dismesse della rete ferroviaria interna e i pneumatici fuori uso (intervento, questo, già avviato dai commissari Gnudi, Laghi e Carrubba). Saranno invece completati entro agosto 2023 la bonifica del sito dall'amianto e la copertura del parco calcareo. Per altri parchi minori (Omo, Agglomerato Norde Sude Loppa) Am Investco Italy chiede invece una soluzione alternativa alla copertura che prevede tra l'altro «il confinamento su tutti i lati dei parchi mediante l'installazione di barriere frangivento». Soluzione, si affer-

ma, che permette di conseguire gli stessi risultati.

Tutti gli investimenti ambientali proposti da Am Investco Italy valgono 1,1 miliardi. Nella nuova Aia si lasciano ai commissari Ilva la chiusura delle discariche ex cava Due Mari ed ex Cementir insieme ad altri lavori relativi alla messa in sicurezza delle discariche. I commissari, però, una volta approvato il Dpcm e qualora Am Investco Italy non fosse ancora subentrata, avvieranno le misure previste. «Entro i limiti delle risorse disponibili», si specifica, e con obbligo di restituzione da parte della nuova società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA